

AGRICOLTURA

# L'Ente risi contesta l'accordo di scambio Europa-Sudamerica

PAVIA

L'accordo commerciale di libero scambio tra l'Unione europea e il Mercosur, il mercato comune dell'America Latina, è definito «inaccettabile» dall'Ente nazionale risi.

«L'intesa raggiunta di recente non fa gli interessi dei risicoltori europei – sintetizza Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale risi – Chiediamo reciprocità e protezione delle nostre produzioni».



Natalia Bobba (Ente risi)

Nello specifico, nell'accordo firmato in Uruguay dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, è prevista una concessione ai Paesi sudamericani di un contingente di riso a dazio zero di 10mila tonnellate per il primo anno, che si incrementerà ogni anno di 10mila tonnellate fino ad arrivare a un massimo di 60mila tonnellate.

«Giustamente – prosegue la presidente dell'Ente risi, Natalia Bobba – gli agricoltori europei sono sul piede di guerra perché nell'accordo manca il principio di reciprocità indispensabile per non far entrare nell'Unione europea prodotti agroalimentari ottenuti senza il rispetto dei parametri ambientali e di sicurezza alimentare, che, inve-

ce, devono essere garantiti per i nostri prodotti. Ancora una volta la Commissione europea è andata dritta per la propria strada, incurante del forte malcontento espresso dal mondo agricolo europeo: l'Ente nazionale risi si adopererà affinché l'Italia voti contro l'accordo oppure, come dichiarato dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che siano previste adeguate garanzie sulla reciprocità, la protezione delle nostre produzioni e delle compensazioni per eventuali danni che potremmo subire».

Dopo il controllo finale da parte di entrambe le parti, il testo sarà tradotto nelle lingue ufficiali dell'Unione europea e presentato al Consiglio e al Parlamento. —

UMBERTO DE AGOSTINO